

Codice A1805B

D.D. 14 aprile 2026, n. 676

**d.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - fase di Verifica della procedura di VIA inerente al progetto "(SERV-76) Completamento dell'assetto di progetto previsto dal PAI sul fiume Po, in Comune di Pancalieri - Realizzazione di un argine a contenimento della piena duecentennale in sinistra del Fiume Po", localizzato nel Comune di Pancalieri (TO) - cat. B.7.o) - Pos. 2026-02/VIA-VER.**



**ATTO DD 676/A1805B/2026**

**DEL 14/04/2026**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,  
TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1805B - Difesa del suolo**

**OGGETTO:** d.lgs. 152/2006 art. 19 e l.r. 13/2023 - fase di Verifica della procedura di VIA inerente al progetto "(SERV-76) Completamento dell'assetto di progetto previsto dal PAI sul fiume Po, in Comune di Pancalieri - Realizzazione di un argine a contenimento della piena duecentennale in sinistra del Fiume Po", localizzato nel Comune di Pancalieri (TO) – cat. B.7.o) – Pos. 2026-02/VIA-VER.

Premesso che:

In data 31 dicembre 2025 (con successivo perfezionamento in data 08/01/2026), l'ing. Massimo Gioana in qualità di delegato con potere di firma dell'Ente AIPO – Agenzia interregionale per il fiume Po, ha presentato all'Organo tecnico regionale domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 19, comma 1 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto denominato: "(SERV-76) Completamento dell'assetto di progetto previsto dal PAI sul fiume Po, in Comune di Pancalieri - Realizzazione di un argine a contenimento della piena duecentennale in sinistra del Fiume Po", allegando la documentazione prevista dal medesimo comma;

il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla d.g.r. n. 15-8403 del 08 aprile 2024, che consente di ottemperare, in via informatica, anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006;

il progetto prevede la realizzazione di un nuovo argine in sinistra orografica del Fiume Po, a sud di Pancalieri, per una lunghezza di circa 820 m, in attuazione della Variante al PAI. L'argine, a sezione trapezoidale e con altezza variabile tra i 2–3 m, sarà realizzato in materiale argillo-sabbioso, con scarpate inerbite e pista carrabile in sommità. Le quote garantiranno un franco di sicurezza di 1 m rispetto alla piena duecentennale. Sono previste rampe di accesso in corrispondenza delle interferenze con la viabilità esistente.

La zona di intervento non ricade nemmeno parzialmente nei siti della Rete Natura 2000, ed è localizzata in area contigua della fascia fluviale del Po - tratto cuneese; inoltre l'areale di intervento è sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004 e risulta all'interno delle fasce fluviali del fiume Po.

Preso atto che:

il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con d.g.r. n. 14-8374 del 29/03/2024 e s.m.i., ha individuato, con nota prot. n. 4867 del 14/01/2026, quale struttura regionale competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale, la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Difesa del Suolo, nonché quali strutture regionali interessate, le Direzioni Ambiente Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo, e Competitività del Sistema regionale;

il medesimo Nucleo centrale, sempre in data 14/01/2026, ha provveduto alla pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

dato atto che:

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 8 del d.lgs. 104/2017, ai fini dell'avvio del procedimento, è stata inviata ai soggetti interessati, con nota prot. n. 4892 del 14/01/2026, la comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale;

nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale è stata indetta, con nota prot. n. 4226 del 30/01/2026, una conferenza di servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona, ai fini dell'effettuazione, con i soggetti individuati con competenza ambientale, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 13/2023, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs 152/2006, nonché di quanto disposto dalla d.g.r. n. 14-8374 del 29/03/2024, per valutare l'opportunità di procedere alla successiva fase di valutazione di impatto ambientale, ovvero di subordinare l'esclusione a specifiche condizioni;

sulla base della documentazione presentata dal Proponente, visti i pareri provenienti dai soggetti interessati di cui all'art. 7 della l.r. 13/2023, di seguito elencati:

- nota prot. n. 8300 del 20/01/2026 della Direzione Ambiente, Energia e territorio - Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio;
- nota prot. n. 1735 del 11/02/2026 di Regione Piemonte - Settore Polizia mineraria, Cave e Miniere;
- nota prot. n. 4009 del 20/02/2026 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino;
- note prot. n. 8659 del 10/02/2026 e 5492 del 28/01/2026 di ASL TO5;
- nota prot. n. 333 del 28/01/2026 dell'Ente di Gestione delle Aree Protette Del Monviso;

considerato che da tali pareri non emergono richieste di integrazioni e/o chiarimenti;

tenuto conto delle dichiarazioni e di quanto emerso in sede di Organo tecnico regionale nonché in sede di Conferenza dei servizi, svoltisi entrambi in data 20/02/2026;

preso atto che il rappresentante del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale del Settore

Valutazioni ambientali e procedure integrate ha comunicato in sede di Organo tecnico regionale l'assenza di osservazioni da parte della Direzione di appartenenza (Ambiente, Energia e Territorio), ritenendo dunque il progetto, per quanto di competenza, non assoggettabile alla fase di Valutazione ambientale;

considerate anche le osservazioni pervenute da parte del pubblico nei termini prescritti (acquisite in data 11/02/2026 con prot. ricezione n. 21934 della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio), le quali sostanzialmente manifestano perplessità circa la soluzione progettuale realizzativa delle opere arginali, giudicata addirittura dannosa;

tenuto tuttavia conto che tali osservazioni pongono critiche di carattere idraulico al tracciato del limite B di progetto, oggetto della Variante delle fasce fluviali del fiume Po, approvata con Deliberazione dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 7/2009 del 22 luglio 2009, e pertanto, non oggetto della presente procedura;

considerati infine gli ulteriori pareri definitivi di seguito elencati:

- nota prot. n. 32886 del 27/02/2026 della Città Metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 6732 del 20/03/2026 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 1243 del 24/03/2026 del Comune di Pancalieri;
- nota n. 25859 del 26/03/2026 di ARPA Piemonte - Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest);
- nota n. prot. 50328 del 31/03/2026 della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio;
- nota prot. n. 6974 del 01/04/2026 di Regione Piemonte – Direzione Agricoltura;

ritenuto pertanto, alla luce di quanto sopra richiamato e degli elementi di verifica di cui all'allegato V del d.lgs 152/2006, di escludere il progetto in oggetto dal procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi degli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti alla fase di redazione del progetto definitivo/esecutivo, ed alla fase realizzativa delle opere, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25.1.2024, che revoca le DGR n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 e n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale

Tutto ciò premesso e considerato,

## **LA DIRIGENTE**

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

- d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- l.r. 13/2023;
- d.g.r. 14-8374 del 29/03/2024;
- l. 241/1990;

## **DETERMINA**

di ritenere che il progetto “(SERV-76) Completamento dell’assetto di progetto previsto dal PAI sul fiume Po, in Comune di Pancalieri - Realizzazione di un argine a contenimento della piena duecentennale in sinistra del Fiume Po”, presentato dell’Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPO), sia escluso dal procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi degli artt. 23 e ss. del d.lgs. 152/2006, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali inerenti alle fasi di redazione del progetto definitivo/esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell’intervento, dettagliatamente illustrate nell’Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all’articolo 7 della LR 13/2023.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della LR 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell’Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell’art. 40 del D.Lgs 33/2013.

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)  
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Allegato

# Allegato A

*Legge regionale 13/2023 – Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA inerente al progetto “(SERV-76) Completamento dell’assetto di progetto previsto dal PAI sul fiume Po, in Comune di Pancalieri - Realizzazione di un argine a contenimento della piena duecentennale in sinistra del Fiume Po”*

## **Elenco delle condizioni ambientali di esclusione dalla fase di valutazione di VIA e delle altre condizioni e misure supplementari**

**Modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 104/2017**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD “Precisazioni relative alla fase successiva all’emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d’impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite”, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa, secondo il modello disponibile sul sito internet regionale all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modulistica-per-presentazione-delle-istanze-valutazione-impatto-ambientale>.

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

Inoltre, al fine di consentire all'Arpa Piemonte il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 2 della l.r. 13/2023, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento Arpa Piemonte territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

### **2. Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA**

*Fase di progettazione esecutiva*

*Termine per la Verifica di ottemperanza: Ante operam*

2.1 I cumuli derivanti da terre e rocce da scavo dovranno essere gestiti in modo da evitare o minimizzare l'eventuale dilavamento delle frazioni fini verso il reticolo idrografico minore, prevedendo a tale proposito un'adeguata gestione delle acque meteoriche nell'area di cantiere. La gestione di tutti i materiali di scavo dovrà avvenire ai sensi di quanto previsto dal DPR n. 120/2017.

*Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte*

2.2 Nelle successive fasi progettuali sarà necessario indicare, in un intorno relativamente ristretto, la presenza delle cave dalle quali poter prelevare il materiale necessario per la realizzazione delle opere in progetto.

*Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte*

2.3 Alla luce di quanto indicato nel DM 5 Agosto 2024 (cd "CAM strade") e nell'ottica di ridurre al minimo il ricorso al materiale naturale, si richiede un bilancio delle materie, che includa anche il materiale che entrerà in cantiere, specificandone la tipologia e la provenienza. Quest'ultima dovrà essere in linea con quanto indicato nel cd "CAM Strade" al punto 2.3.1 "Circolarità dei prodotti da costruzione", che "prevede l'impiego di prodotti da costruzione con un contenuto minimo di materia recuperata, riciclata o di sottoprodotti, riferito al peso del prodotto finito, secco su secco, secondo le percentuali minime di seguito indicate, garantendo complessivamente le stesse prestazioni ottenibili con materiali di primo impiego. Nel caso di interventi su strade esistenti, la materia recuperata proviene, per quanto possibile dallo stesso corpo stradale o dalla pavimentazione oggetto di intervento.". Sarà quindi da prediligere l'acquisto di materiale riciclato e, solo laddove questo non fosse disponibile o non risultasse idoneo dal punto di vista tecnico, si farà ricorso al materiale naturale, motivando adeguatamente la scelta fatta.

*Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte*

2.4 Le nuove opere, nelle successive fasi progettuali, dovranno garantire l'accessibilità ai fondi privati esistenti.

*Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte*

2.5 In corrispondenza della Strada Vicinale dei Maceratori e della Strada Vicinale Lama, il progetto prevede la realizzazione di tratti di accesso ai fondi agricoli che risulterebbero interclusi a seguito della realizzazione del rilevato. Al riguardo, si evidenzia la necessità che la viabilità di servizio sia progettata tenendo adeguatamente conto delle caratteristiche dimensionali e operative dei mezzi agricoli, con particolare riferimento alle geometrie planimetriche e ai raggi di curvatura, al fine di consentire lo svolgimento delle manovre in condizioni di sicurezza

*Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte e Regione Piemonte*

2.6 Gli elaborati progettuali dovranno dare evidenza che le opere garantiscano l'esercizio dei canali irrigui intersecati, in termini di: quote di fondo, sezione, verifiche idrauliche per la gestione delle portate in concessione, tipologia e gestione delle paratoie di regolazione, eventuali stacchi irrigui nei tratti interessati dalle opere. Lungo il tratto oggetto di intervento si rileva, inoltre, l'interferenza del nuovo rilevato arginale con il Fosso dei Maceratoi di Sant'Anna, canale agricolo avente funzione di regimazione delle acque superficiali a servizio dei terreni circostanti. L'attraversamento del suddetto fosso rende necessario prevedere idonee soluzioni progettuali, da concordare con il Consorzio irriguo di secondo grado Chisola – Lemina o con il Consorzio di primo grado del comune di Pancalieri, atte a garantire la continuità idraulica del reticolo, con particolare riferimento alla stagione irrigua.

*Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte e Regione Piemonte*

2.7 Il proponente indica che sono previste misure per la riduzione del rischio di sversamenti ed inquinamenti accidentali, quali: la manutenzione dei mezzi; l'uso di piazzole impermeabilizzate per rifornimenti/manutenzioni; la presenza di kit assorbenti anti-sversamento; la separazione dei materiali e nessun deposito in aree allagabili. Tali misure risultano condivisibili; si sottolinea che dovrà essere predisposto apposito Piano per la gestione delle emergenze

*Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte*

2.8 Il cronoprogramma prevede una durata complessiva di circa un anno, articolata in mesi sequenziali (ad esempio: mese 1, mese 2), senza riferimento ai mesi solari. Si richiede pertanto la produzione di un calendario dettagliato che associ le fasi operative ai corrispondenti mesi dell'anno

e che evidenzi la compatibilità delle lavorazioni previste con il calendario agronomico delle aziende interessate, con particolare riguardo alle principali fasi colturali (preparazione del terreno, semine, trattamenti fitosanitari, raccolte e movimentazione delle produzioni), al fine di prevenire interferenze significative con la continuità produttiva delle aziende agricole coinvolte

*Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte*

2.9 Sarà necessario effettuare, definite le aree di cantiere e stabiliti i percorsi dei mezzi d'opera, una valutazione previsionale dell'impatto acustico sui potenziali recettori sensibili presenti, redatta da un Tecnico Competente, e di confrontare i valori ottenuti con i limiti previsti dalle vigenti normative. In caso di superamento di tali limiti, si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95.

*Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte*

2.10 Dal momento che si presume la possibile presenza di specie esotiche invasive inserite nella black list regionale (D.G.R. 18 dicembre 2012, n. 46-5100 e successivo aggiornamento nella D.G.R. n. 14-85/2024/XII del 02/08/2024) si ritiene necessario, prima dell'inizio del cantiere, nel periodo vegetativo, effettuare una verifica della eventuale presenza di tali specie.

In caso di rinvenimento di specie invasive, sarà necessario mettere in atto tutte le necessarie azioni per prevenirne la diffusione e garantirne la corretta gestione. L'attenzione alla rimozione e/o gestione delle specie esotiche invasive va estesa a tutta l'area oggetto di intervento.

Per la gestione delle specie esotiche invasive, il trattamento dei residui, i protocolli di monitoraggio, si invita a far riferimento alla "Strategia regionale di contrasto alle specie esotiche invasive", approvata con D.G.R. n.14-85/2024 del 02/08/2024, ed alle indicazioni della Regione Piemonte reperibili sul sito web all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-areenaturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive> ed in particolare:

- Modalità di trattamento e di smaltimento dei residui;
- Modalità di utilizzo dei prodotti chimici;
- Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale (Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017);
- Protocolli di monitoraggio da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA) - Arpa Piemonte

*Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte e Regione Piemonte*

---

#### *Fase di cantiere*

*Termine per la Verifica di ottemperanza: Corso d'opera*

2.11 In riferimento all'eventuale utilizzo della viabilità interpoderale durante la fase di cantiere, in merito alla delimitazione delle aree operative mediante recinzioni e idonea cartellonistica di sicurezza, si ritiene necessario che, per quanto tecnicamente possibile, venga garantita la continuità della fruizione della viabilità da parte degli operatori agricoli, al fine di assicurare il regolare svolgimento delle attività colturali sui terreni limitrofi. Considerato inoltre che l'uso promiscuo della viabilità interpoderale da parte dei mezzi agricoli e mezzi di cantiere possa determinare un incremento dei rischi connessi alla circolazione e all'attraversamento delle infrastrutture, dovranno essere previste specifiche misure di prevenzione e mitigazione, volte a prevenire potenziali criticità.

*Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte*

2.12 Per limitare l'impatto acustico, durante i lavori si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti quali, ad esempio:

- localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni;
- orientare gli impianti che hanno emissione direzionale in modo da ottenere il livello minimo di pressione sonora;
- programmare le operazioni più rumorose nel periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00 e 14.00-18.00) interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (nell'es. 12.00-14.00);
- se necessario, prevedere l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose.

*Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: ARPA Piemonte*

2.13 Particolare attenzione dovrà essere riservata nella fase di cantiere, al corretto funzionamento del reticolo irriguo, evitando interruzioni, interramenti, ostruzioni, intorbidimento delle acque o qualsiasi limitazione dell'approvvigionamento irriguo agli eventi diritto, nonché dell'accessibilità necessaria alle attività manutentive

*Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Regione Piemonte e ARPA Piemonte*

2.14 In conformità a quanto previsto dall'art. 1, c. 5 dell'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023 e dell'art. 5.1, ultimo paragrafo delle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50" di cui al D.P.C.M. 14 febbraio 2022, che i tutti i lavori di scavo previsti in progetto siano eseguiti con l'assistenza di professionisti con il necessario requisito di specializzazione archeologica, sotto il controllo di quest'Ufficio, al fine di garantire l'immediato riconoscimento e la salvaguardia di eventuali preesistenze di natura archeologica soggette a tutela ai sensi della vigente normativa. Si anticipa sin da ora che eventuali ritrovamenti di strutture o depositi di interesse archeologico imporranno valutazioni della compatibilità tra l'esigenza di salvaguardia dei beni e la realizzazione delle opere in progetto; a tal fine potranno essere richiesti approfondimenti e ampliamenti degli scavi, anche oltre le quote di progetto, e potranno imporre varianti in corso d'opera e revisioni del progetto. Il nominativo della Società/professionista incaricato dovrà essere comunicato alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, unitamente al cronoprogramma delle opere di scavo.

*Soggetto individuato per la verifica dell'ottemperanza: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino*

### **3. Condizioni e misure supplementari per il rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento**

3.1 Si rammenta che il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, è di competenza del Comune di Pancalieri (TO) che risulta essere idoneo all'esercizio della delega ai sensi della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32, mediante espressione del parere della Commissione Lavori Pubblici, di cui il Comune di Pancalieri dispone in convenzione con il Comune di Carmagnola.

3.2 Si rammenta che con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 il Consiglio regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) e che le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.

3.3 Qualora dovesse insorgere la necessità di apportare modifiche allo strumento urbanistico vigente, si richiamano i disposti dell'art. 17 bis, c. 6, secondo periodo della LR 56/1977 o dell'articolo 17 bis comma 15 bis della medesima L.R. qualora individuabili casi di cui all'articolo 38 del D.Lgs 36/2023.

3.4 Relativamente al previsto spostamento di un pilone votivo posto in prossimità della strada provinciale, a salvaguardia di una componente del sistema viario storico, si rammenta che qualora esso sia di proprietà di ente pubblico (Comune o Città metropolitana) o di ente religioso e costruito da oltre settant'anni, tale elemento rientra nei casi previsti dai disposti di tutela di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004, e pertanto sarà necessario acquisire preventivamente all'esecuzione delle opere l'autorizzazione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, ai sensi dell'art. 21 del citato Decreto, su istanza e presentazione di adeguata documentazione tecnico-descrittiva.

Dovrà inoltre essere preservata l'integrità del pilone votivo, con valutazioni preventive sulla fattibilità dell'operazione. Al fine di minimizzare l'interferenza con le preesistenze, si chiede di valutare l'eventuale fattibilità di un ampliamento della strada sul lato opposto, inserendo una curva e controcurva a raggio molto ampio che permetta un lieve disassamento.

3.5 In merito al coinvolgimento della viabilità provinciale o delle relative fasce di rispetto, occorreranno necessari approfondimenti nelle successive fasi progettuali per le autorizzazioni di competenza, nel caso specifico in capo alla Direzione Viabilità 2 del Dipartimento Viabilità e Trasporti di CMTO. Nello specifico, si dettaglia quanto anticipato dalla Direzione Viabilità 2 di CMTO.

- nel profilo longitudinale della SP. 149 sulla Tav. 16 "Sez. Provinciale" presentata non sono evidenziati raccordi verticali alla livelletta modificata. L'inserimento potrebbe determinare una leggera estensione delle rampe, quanto meno in direzione Faule (permettendo un leggero addolcimento della curva);
- in merito al rilevato si richiede:
  - un'ampiezza minima del rilevato stesso che consenta un futuro adeguamento a strada di tipo C2, dunque l'ampiezza necessaria sarebbe, in teoria, 3,5 m corsia, 1,25 m banchina e 0,75 m di arginello (quest'ultimo in realtà varia a seconda dello spazio occorrente per il dispositivo di ritenuta) – in totale almeno 11 m; si specifica comunque che, per il momento, sarà possibile pavimentare il rilevato di cui sopra per la parte finalizzata ad ottenere una sezione tipo F2 (3,25 m corsie e 1 m banchine);
  - barriera infissa al di fuori della sede stradale pavimentata, con lama a filo della stessa (da sezione tipo di progetto sembra invece prevista in banchina bitumata);
- per la realizzazione del nuovo rilevato dovuto alla modifica della livelletta dovrà essere previsto scotico 50 cm, con Tessuto Non Tessuto 300 g/mq di separazione tra il terreno di scavo e il materiale di rilevato, o geogriglia dove le condizioni del terreno la rendano opportuna;
- in ogni caso il tratto interessato dall'allargamento della sezione stradale dovrà essere opportunamente raccordato alla SP esistente prima e dopo, in modo da non creare criticità alla circolazione stradale nei punti di raccordo.

Inoltre, per le successive fasi di progettazione e per l'ottenimento delle autorizzazioni di competenza, sarebbe opportuno che il profilo longitudinale fosse riportato con una scala amplificata nelle ordinate, in modo da renderne più immediata la comprensione.

#### 4. Ulteriori raccomandazioni

Nella documentazione progettuale non è indicato quali specie verranno usate per l'idrosemina; si ricorda che è opportuno l'uso di miscugli erbacei autoctoni certificati costituiti da graminee, dicotiledoni erbacee (leguminose) e specie prative fiorite.

A titolo di esempio si suggerisce un miscuglio costituito da: 50% graminee stabilizzanti (quali *Festuca rubra*, *Poa pratensis*, *Lolium perenne* e *Cynosurus cristatus*); 20% leguminose (*Trifolium pratense*, *Lotus corniculatus*, *Trifolium repens*); 20% specie prative fiorite (*Achillea millefolium*, *Centaurea jacea*, *Leucanthemum vulgare*) e 10% pioniere (*Agrostis capillaris*, *Medicago lupulina*). Questo seed mix garantisce un attecchimento rapido, una buona biodiversità, una ridotta manutenzione e fioriture scalari (aprile–settembre).

Analogo recupero ambientale deve essere previsto sulle fasce esterne al rilevato, interessate e danneggiate nel corso della realizzazione dei lavori di edificazione del manufatto.

Si raccomanda di evitare, nelle fasi successive di progettazione ed esecuzione dell'intervento, l'impiego di specie maggiormente appetibili per il coleottero *Popillia japonica Newman*, privilegiando soluzioni vegetali coerenti con le indicazioni fitosanitarie vigenti.

Nel proseguimento dell'attività, al fine di verificare eventuali aggiornamenti normativi e, conseguentemente, adeguare le misure di prevenzione e gli apprestamenti previsti, si potrà fare riferimento ai seguenti siti istituzionali:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/normativa-coleottero-scarabeide-giappone-popillia-japonica-newman>

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-coleottero-scarabeide-giappone-popillia-japonica-newman>

Al fine di migliorare ulteriormente l'integrazione dell'opera nel contesto territoriale e incrementarne la funzionalità ecologica, si suggerisce di valutare alcune ulteriori misure di mitigazione e compensazione ambientale:

- integrazione delle opere di rinverdimento delle scarpate arginali mediante l'impiego di specie erbacee e arbustive autoctone, eventualmente caratterizzate da apparati radicali profondi e con funzione di consolidamento del suolo, al fine di migliorare la stabilità del rilevato e incrementare la resilienza ecologica dell'intervento;
- previsione di fasce tampone vegetate lungo i fossi e le scoline agricole intercettate o ripristinate dall'opera, ove compatibile con l'assetto agricolo locale, con funzione di filtrazione dei deflussi superficiali, riduzione dei fenomeni erosivi e rafforzamento della rete ecologica minore;
- adozione di tecniche di decompattazione e ripristino della struttura pedologica nelle aree temporaneamente interessate dalle attività di cantiere, al fine di favorire il recupero della permeabilità dei suoli e della loro funzionalità agronomica;
- valutazione di interventi di compensazione ecologica diffusa, quali il ripristino o il rafforzamento di elementi lineari del paesaggio agrario (siepi campestri, filari o fasce arbustive), in modo da migliorare l'inserimento paesaggistico dell'opera e contribuire alla ricostituzione del reticolo ecologico locale.

L'adozione delle suddette misure consentirebbe di rafforzare ulteriormente la sostenibilità ambientale dell'intervento, contribuendo non solo alla mitigazione degli impatti sul suolo e sul paesaggio agrario, ma anche al miglioramento della qualità ecologica complessiva dell'area interessata.